

Progetti preziosi

La nuova 'âge d'or' del gioiello è arrivata. Con il boom di creativi e galleristi che sperimentano mescolando l'oreficeria al design e all'arte. In edizioni limited o democratiche

di Valentina Raggi



Una scultorea collana di Alexander Calder, passione di Louisa Guinness, nota gallerista londinese di gioielli realizzati da artisti. Foto tratta dal suo recente libro 'Art as Jewellery. From Calder to Kapoor'. louisaguinnessgallery.com



1. Patcharavipa

Bodiratnangkura — La jewel designer thailandese reinterpreta in versione attuale monili della tradizione orientale. Con successo planetario (è in vendita anche nei Dover Street Market del mondo) e un nuovo showroom di design firmato dai francesi Ciguë a Bangkok. patcharavipa.com, cigue.net

2. Keiko Yakushi — Giapponese di stanza a Milano, fonde minimalismo ed estro con creazioni come la spilla-micro vaso Il Fioraio, in oro 18 K o argento. keikoyakushi.com

3. Martina Simeti — Gallerista che ricerca nel limbo tra gioielleria e arte, ha appena inaugurato uno spazio espositivo-residenza d'artista a Milano. A Design Miami (5-9/12) ha portato la collettiva 'The Corner Piece n° 2': tra i pezzi in mostra lo Sugar Ring di Meret Oppenheim, in oro e zucchero (unlimited edition). martinasimeti.com

4. Louisa Guinness Gallery — Tra i grandi artisti coinvolti dalla gallerista, Anish Kapoor che firma una serie di pezzi tra cui il pendente Large Water Form I in oro 22 K e smalto blu, eco alle sue opere della serie 'Mirror'. louisaguinnessgallery.com



[1]

1. Monica Castiglioni – Nota jewel designer, aggiunge alle vetrine di Milano e New York un nuovo atelier a Ortigia in un edificio dell'XI secolo, dove espone dagli iconici Pistilli alle creazioni in 3D. monicacastiglioni.com

2. Galleria Antonella Villanova – Lo spazio fiorentino di art jewellery, a Design Miami 2018 ha portato un focus sull'australiano Robert Baines oltre a opere di altri artisti. In foto, anelli in oro di Nur Terün. antonellavillanova.it

3. Ornementum – Galleria di Hudson (NY), ha una ricercata selezione di orafi, big ed emergenti. In foto, la collana Butterfly di Karin Johansson in oro e acrilico. ornamentumgallery.com

4. Reiko Kaneko – La designer nipponica, di stanza in Inghilterra, lavora soprattutto sulla ceramica, dalla ciotola al gioiello, come i ciondoli in foto. Ogni pezzo è finito a mano, anche custom. reikokaneko.co.uk

5. Plaitly – Architetto americano, Caroline Quinio crea gioielli hi-tech. Heliodon è una linea di preziosi personalizzati in cui la 'meridiana' è realizzata inserendo nella stampante 3D coordinate del luogo, data e ora di un particolare momento della vita da ricordare. plaitly.com



[2]



[3]



[4]



[5]

“Ehi notami, sono qui!”, con pochissime parole Louisa Guinness definisce l’essenza di un gioiello. “La manifestazione della creatività nasce dall’unione di chi lo realizza e di chi lo indossa”, spiega ancora lei, una delle più grandi collezioniste e galleriste di preziosi d’artista, commissionati a nomi del calibro di Lucio Fontana ed Ettore Sottsass. Tra le pioniere di questo meltin’pot tra la gioielleria e mondi creativi altri, Guinness ha anticipato un trend oggi in voga, il ritorno alla febbre dell’oro, da indossare e di design. Nuova passione sociale, il gioiello – dorato soprattutto, ma anche in una miriade di altri e nuovi materiali e finiture – non è per forza sogno proibito. Oggi mostra un panorama internazionale, variegato, accessibile. Grazie anche alle nuove generazioni di designer, che fanno delle contaminazioni di genere il vero plus progettuale, non è raro trovarsi di fronte a studi che firmano dal pezzo d’arredo all’anello, incrociandone materiali, texture e palette, sulla scia di alcuni illustri predecessori come Zaha Hadid o Ron Arad. Dal boom dell’oreficeria minimalista, che trova in questo momento maggior audience (per prezzi e portabilità), anche il campo del collezionismo sta attirando nuovi adepti. I confini si assottigliano, il design fa incursioni nel mondo dell’oreficeria che a sua volta incrocia il panorama dell’arte. Con il risultato di una fervida sperimentazione. Lo dimostra la presenza sempre più forte della categoria in fiere di arte e di design, con nomi top come Lorenz Bäumer a Pad London, Elisabetta Cipriani ad Artissima di Torino, Antonella Villanova a Design Miami o la nuova sezione ‘Unconventional jewellery’ aperta ai giovani nella prossima edizione di Ambiente, la fiera dedicata alla casa di Francoforte. Non mancano numerosi eventi a tema, per citarne solo alcuni: a New York, ‘Jewelry: The Body Transformed’ al MET (fino al 24/2/19) e ‘Fake News and True Love. Fourteen Stories by Robert Baines’, al MAD, la personale dell’artista orafo australiano che usa il monile per raccontare la cronaca attuale (fino al 3/3/19). Mentre a Milano, in contemporanea con la fashion week di febbraio, si attende a Palazzo Bovara la fiera di Artistar Jewels, network di ricerca sul mondo del gioiello contemporaneo internazionale, che ha registrato un aumento esponenziale di audience negli ultimi anni. Emblema di questo ritorno d’interesse per i preziosi, ma con una forte dose di contaminazione, sono due neonate gallerie proprio della città: Martina Simeți, fautrice di uno spazio espositivo che ospita gioielli d’artista accanto a pezzi d’autore, legando per esempio una ‘Forchetta Parlante’ di Bruno Munari a un anello con zolletta di zucchero di Meret Oppenheim, e la giovane Irene Belfi che, dopo anni di studi all’estero, ha aperto in città uno store dedicato a ricercatissime “opere d’arte da indossare”. Un panorama davvero brillante. –

Ornamentum – La collana Meaningless Man 2/5, in oro e diamanti, di Philip Sajet, che riprende una frase di Francis Bacon, in mostra alla galleria americana. ornamentumgallery.com